

ARCI PESCA F.I.S.A.

Federazione Italiana Sport ed Ambiente

Newsletter di informazione per i soci dell' ARCI PESCA FISA (Settore Sviluppo e Risorse)

Anno XIV N°165 OTTOBRE 2021

arcipesca@tiscali.it

www.arcipescafisa.it

In questo numero

CO2 in mare

pag.2-16

Comunicazioni

ARCI PESCA FISA

pag.17

In GU nuovo esame

patente nautica

pag.18

**Cetrioli di mare e micro-
plastiche / Baby tartaru-
ghe**

pag.19

**Ocean Film Festival /
Petrolio in mare**

pag.20

**Lungo il futuro del Po /
Plastica in mare diventa
costume da bagno**

pag.21

**Stop pesce nel Tirreno /
Mare Sicuro 2021**

pag.22-23

L'Angolo

Enogastronomico

CO2 sepolto in mare per secoli

Catturare e seppellire il carbonio è uno dei modi più promettenti per rallentare il ritmo del cambiamento climatico.

I ricercatori dell'**Università del Texas** e della **ExxonMobil** hanno trovato un modo per accelerare la formazione di strutture cristalline chiamate idrati che possono immagazzinare miliardi di tonnellate di carbonio per secoli: l'aggiunta di magnesio alla reazione. In questo modo infatti è stato possibile diminuire di 3.000 volte il tempo di attesa per la formazione degli idrati, portandolo da ore o addirittura giorni fino a pochi minuti.

“Considero la cattura del carbonio come un’assicurazione per il pianeta”, ha detto Vaibhav Bahadur, professore associato presso il **Walker Department of Mechanical Engineering della Cockrell School of Engineering** e autore principale di un nuovo articolo sulla ricerca in *ACS Sustainable Chemistry & Engineering*.

“Non è più sufficiente essere carbon neutral, dobbiamo essere carbon negative per annullare i danni che sono stati fatti all’ambiente negli ultimi decenni”.

Queste strutture, note come idrati, si formano quando l’anidride carbonica viene miscelata con acqua ad alta pressione e bassa temperatura. Le molecole d’acqua si riorientano e agiscono come gabbie che intrappolano le molecole di CO₂. Il processo

però inizia molto lentamente, ma l’aggiunta di magnesio ha portato al ritmo di formazione dell’idrato più veloce mai documentato.

Capire come ridurre il carbonio nell’atmosfera è un problema grande quanto lo è la sua presenza nell’atmosfera in questo momento.



Eppure, dice Bahadur, ci sono solo pochi gruppi di ricerca al mondo che guardano agli idrati di CO₂ come potenziale opzione di stoccaggio del carbonio. Bahadur ha lavorato alla ricerca sugli idrati da quando è arrivato all’UT Austin nel 2013. Questo progetto fa parte di una partnership di ricerca tra **ExxonMobil** e l’**Energy Institute di UT Austin**.

I ricercatori e ExxonMobil hanno depositato una domanda di brevetto per commercializzare la loro scoperta. Successivamente, hanno in programma di affrontare i problemi di efficienza – aumentando la quantità di CO₂ che viene convertita in idrati durante la reazione – e stabilendo una produzione continua di idrati.

ARCI PESCA FISA



Pesca
sportiva ed
agonismo



Sub



Nautica



Servizio Turismo
civile



Protezione
civile



Vigilanza
ittica



Ricerca
scientifica

Come ogni inizio anno il tema del 5 per mille torna a far parlare di se.

I nuovi moduli 2021 per la dichiarazione dei redditi, disponibili sul sito dell'agenzia delle entrate, riportano correttamente i consueti riquadri per la destinazione del 5 per mille.



Federazione Italiana Sport ed Ambiente

I modelli per la dichiarazione dei redditi 2021 (CUD, 730 o Unico Persone Fisiche) contengono un apposito riquadro dedicato al 5 x mille.

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF si legge 5 millesimi FRANCHI = UNO SULLA CENTESIMA

Scoprire di volentieri e dalla propria coscienza una buona ed utile causa, che meriti di presentarsi alla pubblica attenzione, e che operi nel rispetto dei principi della Costituzione e dell'etica pubblica, e che operi nel rispetto della dignità della persona e della libertà di espressione.

Nome Maria Rossi **Titolo** _____

Codice fiscale del contribuente 978046290599 **Codice fiscale del beneficiario** _____

Finanziamento della ricerca scientifica **Scelta delle altre cause sociali**
Da indicare il coefficiente del contributo

Nome _____ **Titolo** _____

Codice fiscale del contribuente _____ **Codice fiscale del beneficiario** _____

Scelta di qualsiasi altro beneficiario

Nome _____ **Titolo** _____

Codice fiscale del contribuente _____ **Codice fiscale del beneficiario** _____

In aggiunta a questa indicazione sull'informazione sul trattamento dei dati, contenuta nel paragrafo 1 della "Informazione per il contribuente", si precisa che i dati personali del contribuente verranno utilizzati solo dall'Agenzia delle Entrate per inviare le bolle.

Avvertenze: Le segnalazioni vanno a fronte di una delle bolle destinate dalla stessa Agenzia delle Entrate per inviare le bolle. Il contribuente deve esprimere la sua scelta prima del versamento dell'imposta. Il contribuente che indica la scelta di indicare anche il codice fiscale di un soggetto beneficiario, in caso di non aver fatto nulla, riceverà una copia della bolle beneficiaria.

Nel riquadro, sono presenti quattro aree di destinazione, scegli la prima in alto a sinistra dedicata alle associazioni di promozione sociale.

Apponi la tua firma ed il codice fiscale dell'ARCI PESCA FISA - 97044290589

Via Pescosolido, 76 - 00158 Roma - Tel. 06 4511704 - www.arcipescafisa.it - arcipesca@tiscali.it

Ciao Giorgio !



Il Comitato Nazionale ARCI PESCA FISA, la famiglia e la vasta comunità degli amici, piangono la scomparsa di Giorgio Montagna.

Presidente Onorario Nazionale dell'ARCI PESCA FISA e Presidente Regionale della Campania per oltre un trentennio.

Giorgio Montagna è stato da sempre un valido punto di riferimento per tutta l'Associazione.

Persona colta, sensibile e con un piglio gentile, che richiama un personaggio da rispettare ed ammirare, di altri tempi, insomma un vero gentiluomo.

Merito suo la convenzione nazionale con il Ministero della Pubblica Istruzione, e con le tante iniziative nell'ambito scolastico e precursore di tante manifestazioni nel settore dell'ambientalismo marino.



Sue, tutte le edizioni del Premio Internazionale "Amici delle Acque del Mediterraneo".

Caro Giorgio, ci mancherai fisicamente, ma il Tuo ricordo resterà indelebile nelle menti e nel cuore di tutti quelli che hanno avuto la fortuna di conoscerti.

L'ARCI PESCA FISA NAZIONALE, s'inchina rispettosamente davanti ad un suo grande Dirigente.

Si allega speciale newsletter a Lui dedicata in occasione di una edizione del "Premio Internazionale Amici delle Acque del Mediterraneo":

<http://www.arcipescafisa.it/UserFiles/File/NumeroSpecialeNettuno2014.pdf>





**Onorevole Sottosegretario di Stato
Senatore Francesco Battistoni**

Ministero delle Politiche agricole alimentari forestali
Via XX Settembre, 20
00187 – Roma

Oggetto: Stati generali della pesca 2021, proposta collaborazione FIPO e ARCI PESCA FISA

Onorevole Sottosegretario,

con la presente abbiamo il piacere di manifestare innanzitutto l'apprezzamento delle nostre Associazioni FIPO (Federazione Italiana Produttori Operatori articoli pesca sportiva) e ARCI PESCA FISA – Federazione Italiana Sport ed Ambiente per l'annunciata organizzazione degli Stati generali della pesca allo scorso Tavolo di consultazione per la pesca e l'acquacoltura - di cui ci onoriamo di far parte - evento consultivo a cui gradiremmo poter dare il nostro contributo in qualità di rappresentanti del comparto produttivo e dell'associazionismo italiano della pesca sportiva e ricreativa.

La **FIPO**, è rappresentante per l'Italia nell'Efta (European Fishing Tackle Trade Association), ed è l'associazione nazionale di categoria che rappresenta il mondo delle imprese italiane operanti nella produzione e distribuzione di articoli per la pesca sportiva e ricreativa, un settore che nel nostro Paese ha una consolidata tradizione manifatturiera e commerciale e che conta oggi circa 20.000 occupati diretti e può contare su una rete di circa 2.000 negozi al dettaglio, attraverso i quali sono distribuiti i nostri prodotti su tutto il territorio nazionale.

L'**ARCI PESCA FISA**, diffusa su tutto il territorio nazionale e riconosciuta dal Ministero della Transizione Ecologica come associazione di protezione ambientale, si batte per un prelievo responsabile e vede la pesca ricreativa come un'attività del tempo libero che contribuisce allo sviluppo del settore del turismo, anche nel periodo di bassa stagione, con il conseguente valore aggiunto di reddito ed occupazione per le zone costiere. Con il suo Centro Studi ha redatto per il MIPAAF un progetto per la pesca ricreativa vettore di turismo e collabora a progetti europei di settore.

Ciò premesso, è nostra opinione che le due associazioni potrebbero contribuire alla buona riuscita degli Stati generali, sia mettendo a disposizione le proprie risorse interne sia prendendo parte ad eventuali confronti pubblici nell'ambito del suddetto evento, al fine di portare a conoscenza di una platea più ampia possibile le peculiarità, le eccellenze e le istanze delle aziende italiane e dell'associazionismo del settore della pesca sportiva e ricreativa.



Rinnovando pertanto la nostra piena disponibilità a collaborare ai prossimi Stati generali Le chiediamo un incontro per poter rappresentare al meglio le nostre proposte per la migliore riuscita dell'importante appuntamento e per un consolidamento dei tradizionali rapporti con il Ministero da Lei rappresentato.

Rimanendo a disposizione, le auguriamo buon lavoro.

Cordiali saluti.

Presidente ARCI PESCA FISA

Fabio Venanzi

Presidente FIPO

Ciro Esposito



Chieti, Il mistero dei lumini accesi sul fiume Sinello

Da qualche giorno, improvvisamente sono comparsi all'interno del fiume Sinello, nei pressi di un pontocello tra i Comuni di Roccaspinale e Guilmi, due lumini accesi.

Inutili dire che dinanzi a questo rinvenimento "inusuale", gli Agenti Ittici dell'ARCI PESCA F.I.S.A., in servizio di Vigilanza sul territorio, sono rimasti increduli, senza parole.

Chi ha posto questi lumini accesi sul fiume?

Vi è una ricorrenza triste (in questo caso massimo rispetto), o semplicemente qualcuno ha decretato la morte del fiume Sinello?

Domande che non trovano una risposta.

ARCI PESCA FISA

Comitato Provinciale di Chieti

**Note Programma nazionale triennale della pesca e dell'acquacoltura
2022-2024**



Onorevole Sottosegretario di Stato
Senatore Francesco Battistoni

D.G. Pesca e acquicoltura
Dott. Riccardo Rigillo

Ministero delle politiche agricole,
alimentari e forestali
Via XX Settembre, 20
00187 – Roma

Oggetto : Note Programma nazionale triennale della pesca e dell'acquacoltura 2022-2024

La formulazione del Programma vede emarginata la pesca ricreativa in mare che è considerata solo per porre restrizioni alla pesca ai grandi pelagici oppure a quelli disciplinati da target specifici.

L'ARCI PESCA FISA ritiene debba essere riconsiderata l'importanza dell'attività ricreativa sia per rappresentatività dei praticanti, del turismo pesca ricreativo, quasi tutti i mesi dell'anno con i relativi indicatori economici, sia per finalizzazione della tutela delle risorse alieutiche e delle realtà del diportismo ed attività subacquee, sia per alle attività agonistiche consolidate con pratiche No Kill oltre ad eventi i trainanti valore aggiunto ai borghi di pesca costieri.

Dalla lettura del testo emergono in particolare alcune incongruenze così richiamate :

1) la PCP considera la pesca ricreativa in mare un vettore di turismo ed un segmento da valorizzare per promuovere reddito e benessere alle aree costiere, oltre a alle azioni individuanti nel turismo costiero e marittimo uno dei settori dell'economia blu con maggior potenziale di crescita;

2) si legge che : "Il FEAMPA punta a rafforzare il sostegno a favore degli operatori della piccola pesca e delle comunità costiere, promuovendo la creazione e lo sviluppo di partenariati locali in tutti i settori dell'economia blu, inclusi acquacoltura e turismo" quindi non è errato riconoscere tale ruolo alla pesca ricreativa in mare ;

3) come attività al servizio degli enti delegati alla pesca marittima le Associazioni di pesca ricreativa aggiornano i pescatori ricreativi sulle norme europee e richiamano la necessità di disporre di conoscenze come la raccolta e gestione delle presenze (ora autorizzate on line dal MIPAAF) e utilizzo dei dati nel settore della pesca marittima che prevede espressamente la possibilità della raccolta dati del settore della pesca ricreativa;

4) la recente definizione (Reg. UE 2017/1004) del settore della pesca lo indica come l'insieme delle "attività legate alla pesca commerciale, alla **pesca ricreativa**, all'acquacoltura e alle industrie di trasformazione dei prodotti della pesca" quindi ne riconosce il ruolo integrato.

Si deve far rilevare che il comparto della pesca ricreativa in mare è un segmento con un valido spessore socio economico rappresentato da 1.200.000 praticanti (dato MIPAAF - autorizzazione online) e da un valore aggiunto con la produzione delle attrezzature di pesca e delle imbarcazioni da diporto ed attività subacquee.

Il comparto inoltre può contare da tempo su solide forme associative di rappresentanza che hanno contribuito a rendere operativi i provvedimenti degli organi decisionali del settore .

Significativo il riconoscimento ricevuto dal Parlamento Europeo allo scadere del termine della scorsa legislatura "... *la pesca ricreativa genera elevati profitti economici per le comunità locali, attraverso attività come il turismo ed ha un impatto ambientale ridotto, ragion per cui va incoraggiata* ".

Riteniamo pertanto che la programmazione del sistema nazionale non possa relegare il settore ad una considerazione marginale con soli provvedimenti restrittivi dell'attività ma tenga conto di una realtà da valorizzare nelle sue potenzialità ambientali sociali ed economiche anche integrate costiere.

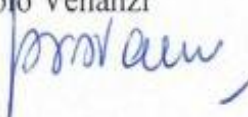
Riteniamo pertanto che il Piano prevedendo il sostegno e la valorizzazione del sistema cooperativo, armatoriale, sindacale inserisca quello della pesca ricreativa in armonia con la visione europea inclusiva soprarichiamata (punto 4).

Tale integrazione faciliterà la "compatibilità" della pesca ricreativa con la pesca professionale e con gli indirizzi del Piano relativi al prelievo sostenibile e la tutela della biodiversità. Favorirà gli obiettivi della PCP inserendo le associazioni della pesca ricreativa nell'avvio od il consolidamento di un processo innovante con specificità previste dal piano stesso come :

- contribuire a rafforzare a livello centrale una forte capacità di monitoraggio del rispetto dei limiti imposti dalla normativa ed in particolare per le due tipologie di prelievo pescaricreativo previste dal piano (grandi pelagici o singole specie target);
- contribuire ad individuare e segnalare le nuove specie aliene;
- pianificazione spaziale delle aree vocate alla tutela della biodiversità ed il loro monitoraggio;
- intensificare le attività di contrasto alla pesca illegale;
- promuovere e applicare indicatori di cattura sui grandi pelagici e su altre tipologie di specie consentendo il controllo e la raccolta di dati testati a disposizione degli organi competenti;
- impegnarsi a raccogliere e divulgare i dati delle strutture di ricerca;
- impegnarsi a divulgare le buone pratiche ed i contenuti del Piano Triennale;

-introdurre il processo di digitalizzazione del sistema pesca italiano in particolare per monitorare in tempo reale le attività del prelievo dei pescatori ricreativi e “per evitare che il processo di digitalizzazione crei ulteriori distanze e vuoti di linguaggi comuni tra pubblico e privato”.

Certo che vorrete prendere in considerazione queste brevi note gradite cordiali saluti

Il Presidente
Fabio Venanzi


Roma, 20.09.2021



Obbligo di green pass anche per i volontari

Sempre più vicino l'obbligo di green pass anche per i volontari. Nel decreto legge approvato oggi nei due rami del Parlamento le disposizioni previste per chiunque svolga una attività lavorativa nel settore pubblico e privato si estendono anche per il volontariato. Anche in questo caso, sono esclusi i soggetti esenti dalla campagna vaccinale sulla base di idonea certificazione medica.

In particolare, l'obbligo è esteso a chiunque svolga la propria attività lavorativa o di formazione o di volontariato, anche sulla base di contratti esterni. Per quanto riguarda quest'ultimi, il riferimento è agli stagisti, ai consulenti e agli esperti e a chiunque abbia un rapporto di collaborazione professionale con un ente pubblico e privato.

Da quanto si legge nel testo l'obbligo dovrebbe scattare dal 15 ottobre 2021 fino al 31 dicembre 2021, data in cui terminerà lo stato di emergenza.



42° Campionato Nazionale

Trota-lago 2021

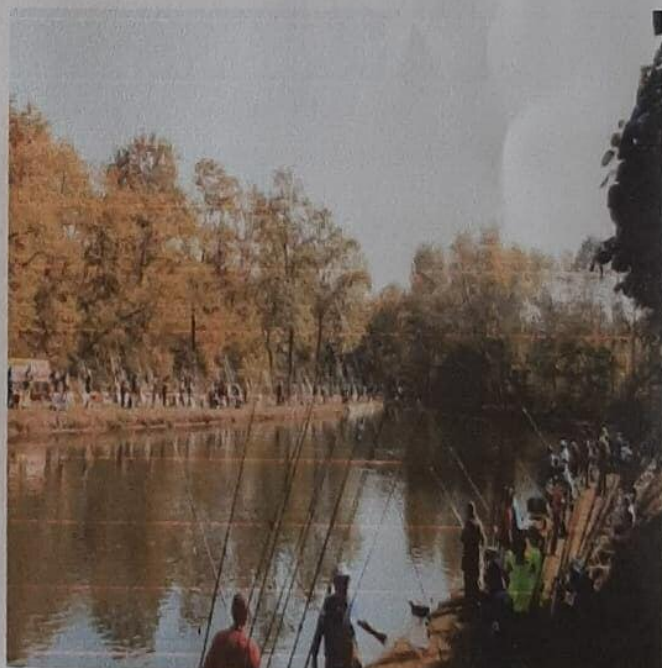
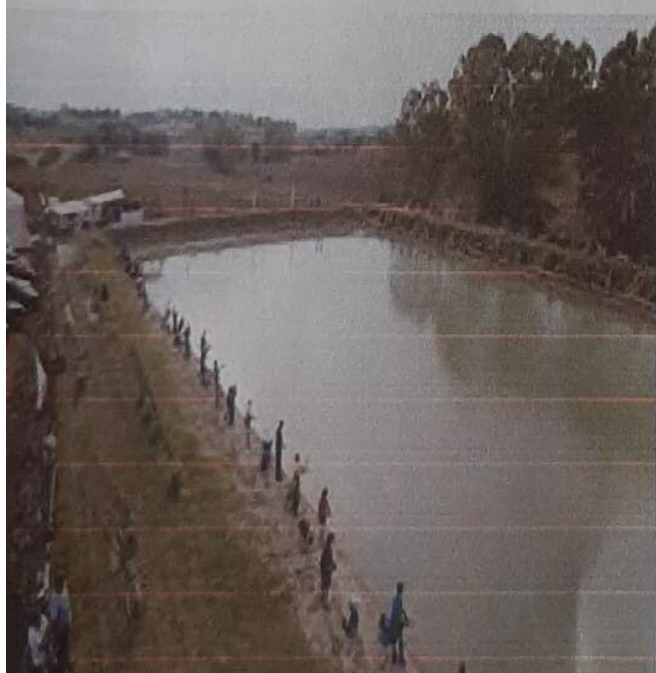
Lago S.MARCO

loc. San Marco via G. Verdi 47

BORGOMANERO (NOVARA).



16-17 OTTOBRE 2021



Organizzazione manifestazione:

TEAM LAGO PLELLO BORGOSIESIA (VC)

SIGN :Campei Erasmo cell.347\1079912

SIGN: Bolamperti Giancarlo cell. 347\4336114

CLICCA QUI PER CONOSCERE TUTTE LE INFO:

www.arcipescafisa.it/det_notizie.jsp?id=2816

Campionato Italiano a Box 2021 e Coppa Italia a Box 2021 risultati e foto

L'APD Firenze si aggiudica il Campionati Italiano a Box 2021 davanti all'aretina Nuova Terranovese e all'Airone di Reggio Emilia. Alla squadra C della società Cannisti Pratesi va la vittoria della Coppa Italia a Box 2021, seguita sul podio dalle fiorentine Fish team 2 Laghi e APO .

Domenica 05 settembre, sul campo gara del canale Scolmatore in Livorno, si è conclusa l'edizione 2021 del Campionato Italiano a Box e quella della Coppa Italia a Box, due delle massime espressioni dell'agonismo nazionale in acque interne promosse dall'Archi Pesca Fisa.

Come si può vedere dalle Tabelle, che riportano le tappe percorse dalle due competizioni unitamente alle rispettive classifiche, si è aggiudicata la Coppa Italia a Box la squadra C della società Cannisti Pratesi composta da BELLANDI Stefano, CAMICIA Alessio, PIERACCIOLI Massimo, RIZZO Giuseppe con il Cap. BOCCARDI Raffaello. Al secondo e al terzo posto si sono piazzate rispettivamente, le soc. fiorentine Fish Team 2 Laghi e APO.

Sul gradino più alto del Campionato Italiano a Box è salita la soc. APD Firenze che nelle varie prove ha gareggiato con ALBANI Antonio, PRUGNOLI Fabrizio, TARLINI Daniele, MARTUCCI Giuseppe e LASTRUCCI Marco.

seconda e terza si sono classificate nell'ordine, l'aretina Nuova Terranovese e l'Airone di Reggio Emilia.

La cerimonia di premiazione è stata predisposta accuratamente, anche nel rispetto delle norme anti-covid, dal coordinatore dell'attività sportiva nazionale in acque interne GOTI Stefano che, tra l'altro, ha colto l'occasione per ricordare e celebrare con un piccolo dono, il 50° Anniversario della fondazione di Archi Pesca avvenuta ad Arezzo il 18 Aprile 1971. A presiedere la cerimonia di premiazione, consegnare i vari riconoscimenti e congratulazioni con i partecipanti hanno contribuito, fra gli altri, il Presidente Nazionale VENANZI Fabio e MAGNANI Iames dirigente storico, tutt'ora agonista e consigliere impegnato per la crescita dell'associazione.

La premiazione, accompagnata dal pranzo, si è conclusa tra gli applausi di tutti i partecipanti con l'auspicio di ritrovarsi il prossimo anno con lo stesso spirito competitivo sorretto dall'agonismo sportivo e dall'amicizia associativa che da 50 anni unisce i tesserati Archi Pesca Fisa.





CLICCA QUI PER VEDERE TUTTE LE FOTO:
www.arcipescafisa.it/det_notizie.jsp?id=2807

Siracusa, Baby Sub all'attacco !

Gran divertimento con team Massimo Blueocean Diving, Arci Pesca Fisa Siracusa.



Lettera aperta dal Coordinamento Tutela Mare 'Chi Tene o' Mare'



AREA MARINA PROTETTA "PARCO SOMMERSO DI GAIOLA"



Discesa Gaiola, Cala S. Basilio, 80123 - Napoli
Tel/Fax 0812403235 email: info@areamarinaprotettagaiola.it
www.areamarinaprotettagaiola.it PEC: info@pec.areamarinaprotettagaiola.it



Gent.mo **Candidato Sindaco della Città di Napoli,**

Le scrivo in qualità di Direttore dell'Area Marina Protetta Parco Sommerso di Gaiola e a nome del Coordinamento Tutela Mare "Chi Tene o' Mare" promosso dal Parco che oggi riunisce ben 18 Associazioni di tutela ambientale operative sul territorio in difesa dell'ambiente marino costiero della Città e del Golfo di Napoli.

Fanno attualmente parte del Coordinamento Tutela Mare le seguenti associazioni:

- CSI Gaiola Onlus
- Greenpeace Italia
- Marevivo Onlus
- FAI - Delegazione Campania
- WWF Napoli
- Vivara APS
- FIPSAS
- ASOIM
- Let's do it Italy
- Fondalicampania
- Oceanomare Delphis Onlus
- ONESEA alliance
- Arci Pesca FISA
- C.R. Federcanoa Campania
- Nemo
- Legambiente Campi Flegrei
- N' Sea Yet
- Cleanap

Essendo prossimi oramai alla data delle elezioni amministrative, Le scriviamo quindi per conoscere le proposte e le attività che ha intenzione di mettere in campo **per la tutela dell'ecosistema marino-costiero della nostra Città e per la risoluzione di alcune ataviche problematiche**, in linea con gli Obiettivi 13 e 14 dell'Agenda 2030.

In particolare l'Area Marina Protetta Parco Sommerso di Gaiola, unitamente al Coordinamento Tutela Mare, ha individuato 6 tematiche macroscopiche su cui si avrebbe piacere di ricevere riscontro sulle strategie reali e pragmatiche che intenderà adottare.

1. Qualità delle acque e inquinamento marino.

E' noto che la costa della Città di Napoli ha ancora delle criticità non risolte sul fronte degli scarichi in mare e dell'inquinamento marino, a partire dal settore costiero di San Giovanni a Teduccio, fino ad arrivare all'area di Bagnoli-Coroglio. Qui in particolare è ancora presente uno scarico di By-pass dell'Impianto di primo trattamento reflui di Coroglio che scarica in una delle aree di maggior pregio biologico, paesaggistico e culturale della nostra costa, in prossimità di un'Area Marina Protetta di rilievo nazionale (il Parco Sommerso di Gaiola appunto) e all'interno della ZSC IT8030041 rientrante nella Rete Natura 2000 ai sensi della Direttiva Habitat 92/43/CEE.



AREA MARINA PROTETTA “PARCO SOMMERSO DI GAIOLA”



Discesa Gaiola, Cala S. Basilio, 80123 - Napoli
Tel/Fax 0812403235 email: info@areamarinaprotettagaiola.it
www.areamarinaprotettagaiola.it PEC: info@pec.areamarinaprotettagaiola.it

Di recente, come noto, proprio l'ennesima fuoriuscita a mare delle acque reflue di tale troppopieno dell'impianto di Coroglio ha provocato l'interdizione della balneazione sull'intero settore costiero cittadino per oltre una settimana in piena stagione estiva.

Una grande opportunità per risolvere tale problematica è rappresentata dal progetto di Bonifica di Bagnoli ma, con grande stupore, dalla lettura delle progettazioni presentate nella Conferenza di Servizi appena conclusa, emerge che la portata di piena dell'Arena S. Antonio sarà aumentata a 188 m³/s e gli scarichi di By-pass in mare saranno addirittura raddoppiati.

2. Diportismo e sicurezza in mare.

Napoli ha nel mare un enorme patrimonio di sviluppo turistico-culturale ancora per molti versi inespresso. Purtroppo tale sviluppo è frenato da problematiche ataviche date dalla mancanza di sicurezza nella fruizione del mare durante la stagione estiva. Oggi lungo la costa cittadina durante la stagione estiva si assiste ad un vero e proprio assalto al mare fatto con ogni mezzo, nel totale spregio delle basilari e minime norme della navigazione e della sicurezza in mare.

3. Balneazione, accessibilità al mare e fruizione sicura, sostenibile e decorosa della fascia costiera.

Come noto la Città di Napoli, ha una cronica carenza di accessi pubblici al mare. Tale situazione si è aggravata drasticamente negli ultimi anni con l'espansione delle aree date in concessione ai lidi privati e soprattutto con l'interdizione per motivi di inquinamento e contaminazione dei sedimenti di aree di ampio sfogo per la balneazione cittadina come le spiagge di Bagnoli e Coroglio.

Questo ha provocato situazioni di sovraffollamento esasperato da Maggio a Settembre nei pochi accessi al mare rimasti, con conseguenze drammatiche per la vivibilità, sicurezza pubblica e sostenibilità ambientale. Recentemente al Parco Sommerso di Gaiola è stato adottato, come noto, un sistema di contingentamento estivo degli accessi che ha risolto di fatto tutte le gravi problematiche ataviche dell'area, in primis quelle legate alla sicurezza pubblica degli stessi bagnanti, restituendo finalmente alla Città ed ai cittadini un'area di balneazione gratuita, sicura, decorosa e in piena sostenibilità ambientale all'interno di una Riserva marina dello Stato. Un modello virtuoso della nostra Città molto apprezzato dai cittadini e visitatori che hanno fruito dell'area a scopo balneare, dimostrando che è possibile gestire un'area di balneazione pubblica, garantendone accesso gratuito ma anche sicurezza, vivibilità, pulizia e decoro.

Tuttavia è ora più che mai necessario che accanto a tali modelli virtuosi si accompagni una visione politica di ampliamento delle aree di balneazione pubblica ed apertura di nuovi accessi pubblici al mare gestiti in maniera decorosa e sostenibile, con servizi e controlli adeguati volti a garantirne vivibilità e sicurezza.

4. Dispersione rifiuti in mare

La balneazione e in genere la godibilità e tutela del mare cittadino è legata indissolubilmente alla capacità di mettere in atto politiche vere di contrasto alla dispersione di rifiuti in mare. La vendita e l'utilizzo smodato di vuoti a perdere nelle aree immediatamente limitrofe al waterfront, il dilavamento delle strade spesso non adeguatamente pulite, e la mancanza di controlli su specifiche ordinanze volte a limitare l'uso e consumo di potenziali rifiuti marini, rappresenta una delle fonti ordinarie di dispersione di rifiuti urbani in mare. A questo si aggiungono attività illecite di discarica rifiuti e trasporto di rifiuti in mare da parte di scarichi e condotte fognarie non pretrattate.

Altra grande fonte di dispersione rifiuti deriva dall'attività di pesca e mitilicoltura. Particolarmente grave lungo la fascia costiera cittadina la problematica del ghost fishing dovuta agli attrezzi da pesca



AREA MARINA PROTETTA "PARCO SOMMERSO DI GAIOLA"

Discesa Gaiola, Cala S. Basilio, 80123 - Napoli
Tel/Fax 0812403235 email: info@areamarinaprotettagaiola.it
www.areamarinaprotettagaiola.it PEC: info@pec.areamarinaprotettagaiola.it



abbandonati sui fondali e quella legata alla dispersione in mare dei retini in polipropilene degli allevamenti di mitili (le reste), che stanno impattando fortemente su comunità biologiche prioritarie quali quella del Coralligeno. Su tale tema il CTM ha lanciato una campagna di informazione, sensibilizzazione e Citizen Science denominata #ARRESTALERESTE, ma sono necessari provvedimenti normativi di regolamentazione di tale attività in un'ottica di economia circolare.

5. Pesca e piccola pesca costiera

Napoli ha un grande patrimonio culturale che si sta dissolvendo, quello della piccola pesca artigianale costiera. Oltre ad essere un tassello dell'economia cittadina, una volta trainante, è un pezzo della storia e della cultura cittadina che sta andando via. I pescatori per bene sono stritolati dai costi di gestione dell'attività e dalla pesca di frodo sempre più fiorente che fa da concorrenza più che sleale sul mercato. Un'area marina protetta ha come scopo prioritario quello di fungere da area di nursery per il ripopolamento biologico dell'intera fascia costiera. A beneficiare di tale ripopolamento dovrebbe essere proprio l'economia locale legata alla piccola pesca artigianale, ma è necessario che accanto al lavoro di tutela delle aree di nursery vi sia un piano di tutela della piccola pesca artigianale che parta proprio dai controlli sulle attività illecite che non permettono ai pescatori onesti di vivere in maniera gratificante del loro lavoro.

6. Biodiversità e aree marine protette

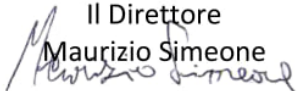
La tutela della biodiversità e degli habitat marini, rappresentano una mission globale che vede nelle Aree Marine Protette un caposaldo imprescindibile. Il Parco Sommerso di Gaiola in questi anni è riuscito a salvare un piccolo tratto di costa cittadina di immenso pregio biologico ed archeologico, da oltre trent'anni di degrado e abbandono. Il Parco è diventato negli anni il simbolo della tutela e recupero dell'immenso patrimonio culturale e naturale della costa napoletana, un vero e proprio baluardo di legalità contro un uso scriteriato delle risorse marine che negli anni passati ne aveva trasfigurato la sua stessa essenza. Oggi il Parco Sommerso di Gaiola è un modello virtuoso della Città di Napoli, di riferimento in Italia e all'estero, tuttavia le tematiche di tutela del patrimonio e della biodiversità per le generazioni future, non possono essere rilegate a strenui ed isolati baluardi di resistenza, ma devono trovare all'interno delle istituzioni pubbliche piena condivisione e sostegno attraverso scelte coraggiose ed una visione sistemica di gestione dell'intera fascia costiera che affondi le radici nei principi della ICZM.

Nella speranza di ricevere da Lei quanto prima riscontro a tale nostra sollecitazione costruttiva sulle problematiche del nostro mare, si porgono i nostri più cordiali saluti.

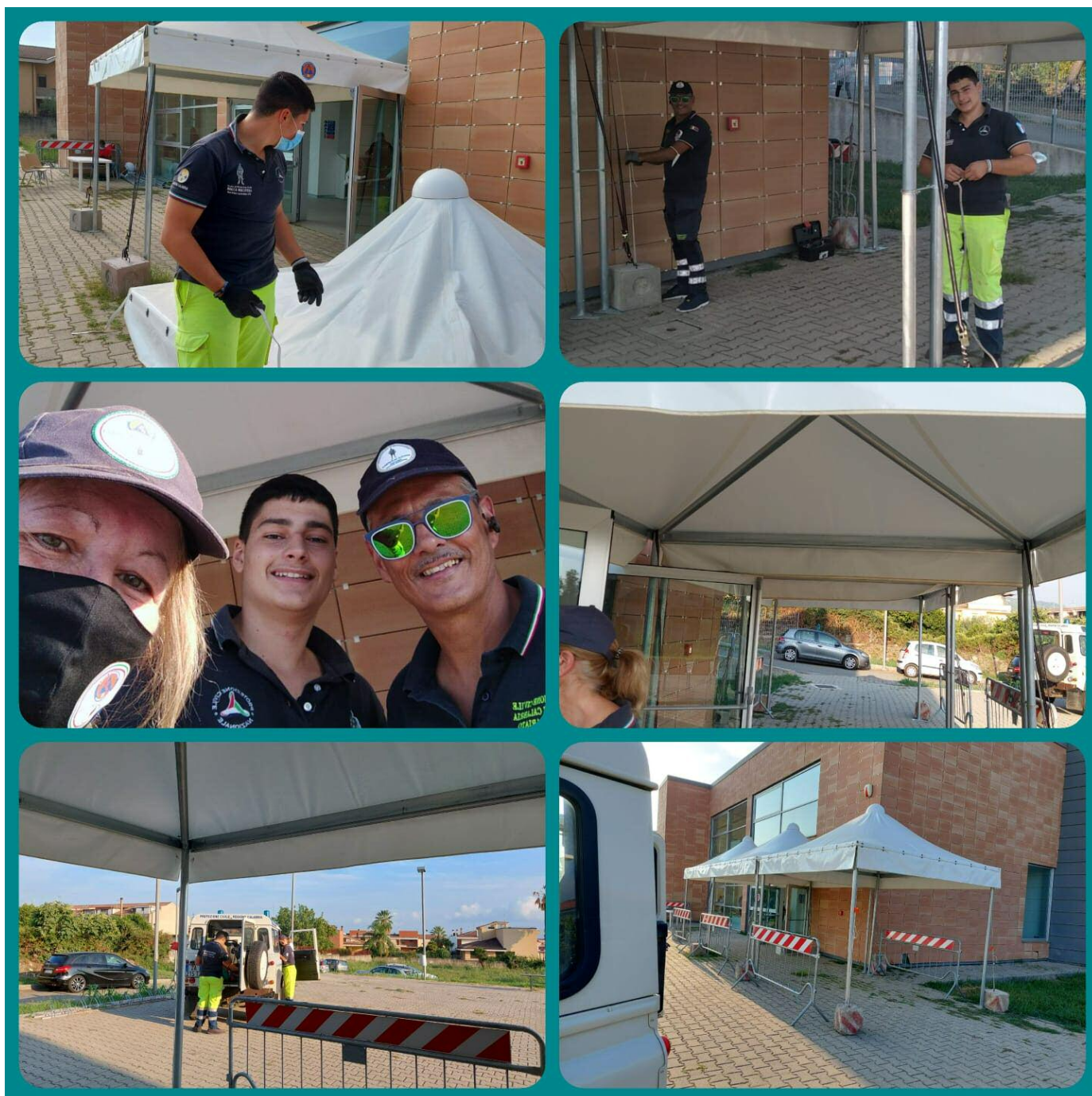
Si coglie l'occasione per invitare il Candidato ad un incontro con le Associazioni del CTM presso il Centro di Ricerca e Divulgazione Scientifica del Parco in data da concordarsi.

Distinti saluti,

Napoli, 10/09/2021

Il Direttore
Maurizio Simeone


Calabria, Montaggio gazebo ha Hab territoriale di Lamezia Terme



Pubblicato in Gazzetta Ufficiale il decreto con il nuovo esame di patente nautica

E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 28.10.2021 il decreto 10 agosto 2021 "Adozione dei programmi di esame per il conseguimento delle patenti nautiche di categoria A, B e C e modalità di svolgimento delle prove".

Il nuovo esame presentato al Salone Nautico di Genova finalmente si rinnova, accogliendo le richieste avanzate da Confindustria Nautica. Semplificazione delle parti nozionistiche e mnemoniche a favore di una maggiore attenzione a sicurezza e navigazione pratica gli obiettivi raggiunti.

"Questo è un ulteriore tassello dello svecchiamento del nostro corpo normativo che portiamo avanti senza sosta da ormai quattro anni e iniziato con la revisione del Codice della nautica", dichiara il Presidente di Confindustria Nautica, Saverio Cecchi. "Adesso ci aspettiamo – e chiediamo al Ministro Giovannini – una rapida adozione del Regolamento di attuazione del Codice che sappia accogliere le esigenze di competitività delle imprese, del sistema Italia e le esigenze di semplificazione per l'utenza".

Diversi gli snellimenti della procedura, a vantaggio sia dei candidati, sia dell'Amministrazione.

Chi ha ottenuto l'idoneità alla prova scritta, ma non ha superato – per le due volte consentite – la prova pratica, può risostenere entro trenta giorni la sola pratica senza ricominciare il percorso dall'inizio, come avveniva fino a oggi.

Entro i termini di validità dell'istanza di esame, il candidato ha la possibilità di ripetere le sole prove scritte eventualmente non superate, oppure, in caso non abbia superato il carteggio (per la patente "senza limite") può richiedere di proseguire l'esame finalizzandolo al conseguimento della patente nautica "entro 12 miglia". Rimane ferma la possibilità, per chi non supera il "Quiz Vela", di proseguire l'esame ai fini del conseguimento della equivalente patente a motore.

Possibile richiedere l'applicazione di misure personalizzate compensative per lo svolgimento delle prove di esame da parte di disabili e persone con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA).

Per quanto riguarda i programmi di esame, la "nomenclatura" dell'unità è limitata alle parti principali dello scafo, così come la parte relativa alle piccole avarie, che interessa solo quelle che possono prevedere un intervento non specialistico del diportista. Circa i segnali del Colreg (Regolamento per prevenire gli abbordi in mare) si dovranno conoscere "a memoria" quelli principali, tra cui quelli delle unità da diporto e delle navi inferiori e maggiori di 50 metri, delle navi all'ancora e delle unità da pesca.

Vengono introdotte nozioni sui rischi derivanti dalla conduzione dell'unità sotto l'influenza dell'alcol o in stato di alterazione psico-fisica ed è previsto l'uso di strumenti elettronici per il posizionamento del punto nave.

A parità del numero complessivo delle domande, crescono i quiz su "manovre e condotta", le precauzioni da adottare all'ingresso e all'uscita dei porti e in navigazione in prossimità della costa e dei bagnanti, quelli sui limiti di velocità ed elementi sulla protezione dell'ambiente marino. E' ammesso all'esame il candidato che abbia effettuato almeno 5 ore complessive di manovre, attestate da una scuola nautica.

La prova di teoria è costituita da:

Quiz "base", valido per tutte le patenti, con 20 quesiti a risposta multipla, ciascuno costituito da tre risposte alternative di cui una sola esatta, e la prova è superata se il candidato fornisce almeno 16 risposte esatte.

Il Quiz su "elementi di carteggio", costituito da cinque quesiti a risposta singola, per la patente "entro le 12 miglia". La prova è superata se il candidato fornisce almeno 4 risposte esatte. E' sostituito dalla prova di carteggio per la patente "oltre".

Il Quiz "vela", con 5 quesiti a risposta singola, superato con almeno 4 risposte esatte.

I cetrioli di mare influenzano la distribuzione delle microplastiche

Negli ultimi due decenni l'inquinamento da microplastiche è diventato una seria minaccia per l'ambiente e la fauna marina, oltre che per noi umani - che ogni anno ingeriamo 250 grammi di frammenti di plastica insieme a cibo e acqua. Indaga sul tema uno studio tutto italiano, che alcuni degli autori dell'Università di Trieste presenteranno durante la manifestazione di divulgazione scientifica Trieste Next, in programma dal 24 al 26 settembre.

Fondali marini. La ricerca, pubblicata su *Science of The Total Environment*, ha indagato il ruolo della *Holothuria tubulosa*, una delle specie più diffuse di oloturie - echinodermi che vivono sui fondali marini, chiamati comunemente cetrioli di mare per la loro forma -, nella distribuzione delle microplastiche, scoprendo che ne favorirebbe la risospensione nella colonna d'acqua.

Gli studiosi hanno condotto le ricerche nel Mediterraneo, al largo della costa toscana, prelevando dal fondale campioni di sedimenti e campioni di pseudofeci (resti espulsi dall'animale senza essere passati per il tratto digestivo) prodotte dai cetrioli di mare per confrontarne il colore, la grandezza e la quantità. A differenza di altri animali marini, come il krill, che riduce i frammenti di plastica in nanoplastiche, l'*H. tubulosa* non riduce la grandezza delle microplastiche ingerite: questi echinodermi utilizzano i loro tentacoli orali per raccogliere e ingoiare i sedimenti, ma non hanno una struttura interna che permetta loro di tritare il cibo.

influenza involontaria. La scoperta più importante dello studio riguarda però l'influenza (involontaria) che i cetrioli di mare avrebbero sulla dispersione delle microplastiche in mare: secondo quanto rilevato dalle analisi, il 92% delle microplastiche presenti nelle pseudofeci tornerebbero in sospensione, trasportate dalle correnti marine, contro appena il 26% delle microplastiche presenti nei sedimenti depositati sui fondali.

«Il nostro studio suggerisce che l'*H. tubulosa* non riduce la grandezza delle particelle di plastica ingerendole, ma ne altera la distribuzione orizzontale, accumulandole in grumi fecali che si depositano sul fondale», si legge sullo studio. Questi grumi sono fisicamente instabili, poiché contengono particelle molto fini, e vengono facilmente trasportati dalle correnti marine, rimanendo sospesi nelle colonne d'acqua.

allarme microplastiche. I risultati mostrano che le microplastiche presenti nelle pseudofeci hanno una probabilità di ri-sospensione tre volte maggiore di quelle presenti nei sedimenti: questo è un problema per l'ambiente marino, poiché le microplastiche, lungi dallo "svanire" dopo essere state ingerite dalle oloturie, ritornano in circolo e possono essere ingerite da altri animali. Quanto scoperto dai ricercatori aggiunge un importante tassello al triste puzzle dell'inquinamento da plastica, aiutandoci a comprendere come la fauna marina può involontariamente influenzare i movimenti e la presenza della microplastica in mare.

Le baby tartarughe nate a Capoliveri vanno verso il mare

Sono altre tre le tartarughine *Caretta caretta* nate dal nido di Morcone (Capoliveri). La prima e la seconda sono uscite alle 21.00 e alle 21.46 del tre ottobre, la terza all'1.04 di lunedì. Sono le ultime dei 20 esemplari emersi da un tentativo di nidificazione che sembrava fallito lo scorso 2 agosto.

Alla nascita, attesa dal pomeriggio, hanno assistito una piccola folla di appassionati, i volontari di Legambiente Arcipelago Toscano e il personale Arpat. Nelle ore precedenti alla schiusa, i volontari avevano ripulito la spiaggia dai detriti di *Poseidonia* in modo da facilitare il cammino verso il mare delle neonate ma arrivata sulla battigia, la prima è rimasta intrappolata da un anello di plastica. L'intervento dei presenti l'ha subito liberata e tutte e tre hanno preso il largo.

Ocean Film Festival, film per raccontare il mare

Proteggere il pianeta significa prima di tutto conoscerlo. I mezzi sono tanti e oltre ai viaggi, ai libri e allo streaming ci sono anche dei festival ad hoc come l'Ocean Film Festival. La quinta edizione della rassegna itinerante organizzata da Itaca The Outdoor Community, Aqualung e ambasciata australiana in Italia, dal 7 al 26 ottobre farà tappa in 14 città italiane portando nove cortometraggi dedicati al mare. A tutto il mare, dai suoi protagonisti (umani e animali), al lato avventuroso, da chi lotta per sensibilizzare il mondo a chi subisce nefaste conseguenze del cambiamento climatico e dell'inquinamento.

I film dell'Ocean Film Festival

Il programma si apre con *Changing Tides*, che racconta il lungo viaggio in kayak di Lucy Graham e Mathilde Gordon lungo la costa dell'Alaska e del Canada, 2.042 chilometri per sensibilizzare l'opinione pubblica sull'inquinamento marino da plastiche. *The race to Alaska* ci porta in questa gara di endurance di 750 miglia tra Port Townsend, Washington, e Ketchikan, Alaska, mentre *Voice Above Water* ruota attorno a Wayan Nyo, pescatore di 90 anni che non può più pescare a causa della quantità di plastica che si accumula nell'oceano.

Tra delfini e pinguini

Proseguiamo con *From Kurils with love* che ci porta alla scoperta di queste remote isole tra Giappone e Kamchatka e Kate Hamsikova : *The sea to me* sull'amicizia tra la celebre apneista irlandese e un delfino. Ci si sposta momentaneamente sulla terraferma con *Yarrow*, un breve viaggio nell'arte di David Yarrow, fotografo britannico che cattura con la sua lente scene spettacolari di fauna selvatica tra le cime montuose e i ghiacciai della Georgia del Sud, nell'Oceano Atlantico meridionale.

L'oceano visto dalla tavola

Chiudono la rassegna tre corti dedicati a chi ama cavalcare le onde. *Iwt riders of the liquid plains* racconta il windsurf intrecciando azione e narrazione, *Matador* offre spettacolari riprese aeree e subacquee di Austin Keen, un vero artista della tavola, *Rebirth* vede protagonista Benoit Moreau che, dopo aver perso un braccio a causa di un incidente, riesce a trovare la forza e il coraggio per tornare a surfare.

Le tappe italiane

Come dicevamo le opportunità per vivere questo sogno marino su grande schermo sono tante, ben 14. Si parte quindi da Milano il 7 ottobre, poi Bolzano (12), Udine (13), Saronno e Trieste (14), Padova (15), Torino e Firenze (18), Bologna e Lecco (19), Genova e Brescia (20), Pavia (21) e infine Roma.

California, oltre 500mila litri di petrolio in mare

Una fuoriuscita di petrolio rischia di provocare un disastro ecologico sulle coste della celebre Orange County, in California. Un guasto in un oleodotto collegato a una piattaforma offshore ha riversato in mare quasi 500mila litri di petrolio, inquinando oltre 30 chilometri di spiagge e una palude protetta. Le autorità indagano per capire se l'ancora di una nave possa aver colpito il gasdotto.

Sversamento da record - In attesa di bilanci ufficiali, la macchia di petrolio al largo di Huntington Beach è la più significativa che abbia interessato la California dal 1969 quando, vicino Santa Barbara, furono dispersi in mare oltre 80mila barili di petrolio.

Spiagge e coste in pericolo - Lungo le coste di Huntington Beach e Newport Beach sono stati trovati uccelli e pesci morti sulla riva. I tremila barili di greggio finiti nell'oceano ha spinto le autorità a chiudere la spiaggia di Huntington Beach, per permettere agli operatori della Guardia costiera di ripulire l'area. Con il concreto rischio che la macchia di petrolio possa ingrandirsi ancora. Per il sindaco di Huntington, Kim Carr, le spiagge potrebbero restare inagibili "per diverse settimane, forse mesi".

Le conseguenze - A causa dello sversamento, la terza giornata del Pacific Airshow è stata cancellata per consentire la pulizia e il salvataggio di animali. Solo il giorno prima circa 1,5 milioni di persone si erano radunate sul lungomare per guardare i Blue Angels e i Thunderbirds. Il greggio è fuoriuscito dalla Piattaforma Elly, operata da Beta Offshore, localizzata in acque federali e installata nel marzo del 1980.

Obiettivo: ripulire il mare - I guardacoste hanno "recuperato" quasi quattromila galloni di petrolio, grazie alle 14 barche coinvolte nelle operazioni di pulizia e alla creazione di una barriera galleggiante che aiuta a contenere l'espandersi della macchia nera nel Pacifico.

“Lungo il futuro del Po”, un docufilm sostenibile dal Monviso al mare

Si può realizzare un documentario a impatto zero? A quanto pare sì. “Lungo il futuro del Po” è la storia di un viaggio sostenibile alla scoperta del più lungo fiume d'Italia che da Pian del Re, ai piedi del Monviso, si distende come un serpente tortuoso bagnando la pianura padana per 652 chilometri.

Da un'idea di Gian Luca Gasca, viaggiatore e scrittore di montagna, realizzato grazie alla regia di Giacomo Piumatti il film focalizza la sua attenzione sulla crisi climatica, su quei cambiamenti che stanno stravolgendo la vita sia di montanari e abitanti della pianura. “Negli ultimi anni il fiume più lungo d'Italia ha sofferto le poche precipitazioni estive e le scarse riserve invernali. Nell'estate 2017 ha destato grande attenzione mediatica il fatto che la sua sorgente fosse in secca. Per la prima volta, da quando la storia ricorda, sotto la pietra con la scritta ‘Qui nasce il Po’ non c'era alcun rivo d'acqua. È lì che abbiamo maturato l'idea di seguirne il corso per scoprirne qualcosa in più” spiegano i due autori. Dal film traspare chiaro il legame tra montagna e pianura, come gli accadimenti delle terre alte influenzino irrimediabilmente la valle, ma anche il contrario: come un cambiamento delle foce possa avere conseguenze sui territori montani distanti oltre seicento chilometri.

Un documentario a impatto zero

Attraverso quattro Regioni, grazie a testimonianze eterogenee e a incontri casuali Gian Luca e Giacomo ricostruiscono passato presente e futuro del fiume. In bici dalla sorgente alla foce del Po nei primi giorni dell'autunno. Sulle orme di Mario Soldati, e successivamente di Paolo Rumiz, i due reporter si sono messi in sella con telecamere e penna nello scopo di creare un documentario che fosse ecosostenibile in tutte le sue fasi di realizzazione. Nessun mezzo a supporto, nessun mezzo a motore, solo bici, copertoni e una linea tortuosa da seguire inseguendo storie, accadimenti e gli incontri magici che solo il viaggio sa creare. “Pensiamo sia obbligatorio, quando si vuole narrare una storia legata all'ambiente e alla crisi climatica, cercare di farlo nel modo meno impattante possibile. Sarebbe ipocrita raccontare un problema contribuendo al problema stesso”.

Il tema che accompagna il viaggio è quello del futuro del Po visto come sentinella del cambiamento climatico in atto. Uomini e donne che vivono sul fiume, e del fiume, accompagnano lo spettatore nella sua scoperta attraverso digressioni storiche e analisi del presente. L'unico modo per comprendere come il passato abbia influenzato l'oggi e come il presente sia fondamentale per invertire la rotta del domani.

Il film è stato presentato in occasione della 24esima edizione del Festival CinemAmbiente di Torino (1-6 ottobre 2021) e successivamente sarà visibile con un calendario di proiezioni nei cinema a partire dalla seconda metà dell'autunno.

Con Ogyre la plastica recuperata in mare diventa un costume da bagno

Si chiama Ogyre ed è la prima azienda in Italia che ha messo al centro del suo business il “fishing for litter”, ovvero un modello che punta a ripulire i mari dalla plastica grazie all'aiuto dei pescatori, che “pescano” i rifiuti dal mare e li portano a riva, dove, con il contributo di alcune Ong, vengono stoccati per essere riciclati e trasformati in nuovo materiale.

Un modello circolare, che chiude poi il cerchio con la realizzazione di costumi da bagno “plastic-positive”, prodotti con un filato ricavato proprio dalla plastica, il cui ricavato sostiene il finanziamento dei pescherecci.

La startup è stata creata nei primi mesi del 2021 da Antonio Augeri e Andrea Faldella e vede già coinvolti, come apripista, i porti di Cesenatico, Goro e Porto Garibaldi (Ferrara) con 7 pescherecci partner attivi che nell'ultimo mese di attività hanno raccolto oltre 300 kg di rifiuti. Antonio Augeri racconta ad Alessia Tripodi com'è nata l'idea imprenditoriale e come funziona.

Stop al pesce fresco nell'alto Tirreno

Nuovo fermo pesca: questa volta lo stop al pesce fresco arriva nell'alto Tirreno. Dal 4 ottobre al 2 novembre pescherecci fermi nella zona di mare che va da Livorno in Toscana a Imperia in Liguria. Tuttavia dal 5 ottobre ritorneranno attive le imbarcazioni attive nel tratto di costa compreso fra Brindisi e Napoli, fino a Gaeta. Secondo Coldiretti Impresapesca, questo fermo pesca cade in un momento dell'anno già funestato dalla riduzione delle giornate di pesca imposta dalle nuove normative europee inerenti le imbarcazioni che effettuano la pesca a strascico.

Per alcune parti della flotta (in particolare per quelle con maggior tonnellaggio) si è scesi a 140 giornate di pesca all'anno: questa riduzione rende l'attività di pesca non più sostenibile, complice anche l'assenza di un sistema efficace di ammortizzatori.

Le aziende devono concentrare un lavoro che dovrebbero sostenere come impresa per 365 giorni in massimo 140-170 giorni. Secondo Coldiretti, per riuscire a compensare queste riduzioni, le aziende dovrebbero poter scegliere da sole quando lavorare e quando fermarsi, basandosi sulle richieste del mercato, sulle necessità di manutenzione delle barche e anche sulle ferie del personale.

Tuttavia la rigidità del fermo pesca attuale ha fatto sì che non solo lo stato delle risorse per alcune specie sia progressivamente peggiorato, ma che siano anche drasticamente calati sia lo stato economico delle imprese che i redditi dei lavoratori del settore.

A tutti questi problemi, poi, si aggiungono quelli collegati alla pandemia da Coronavirus: si parla di perdite da 500 milioni di euro fra produzione invenduta, chiusura dei ristoranti, crollo dei prezzi e costi aggiuntivi per quanto riguarda l'implementazione delle misure di distanziamento e sicurezza sulle barche.

Sommando, poi, gli effetti del surriscaldamento terrestre collegato ai cambiamenti climatici, le importazioni senza controllo di prodotti stranieri e una burocrazia sempre più stringente, ecco che nel corso degli ultimi 30 anni sono stati persi il 33% delle imprese e 18mila posti di lavoro, con una flotta ridotta a 12mila unità e imbarcazioni che hanno un'età media di 36 anni.

Guardia Costiera: il bilancio dell'operazione "Mare Sicuro 2021"

115 persone salvate, 5 persone recuperate prive di vita, 28 unità da diporto soccorse e oltre 1.100 mq di aree restituite alla libera fruizione dei cittadini. Questo il bilancio dell'operazione "Mare sicuro 2021" condotta dalla Direzione Marittima di Olbia presentato stamattina nel corso di una conferenza stampa.

Dal 19 giugno al 19 settembre più di 150 uomini e donne della Guardia Costiera sono stati impegnati in un'ampia serie di attività, a partire dalla salvaguardia della vita umana in mare e dalla tutela dell'ambiente marino con attività di recupero di reti fantasma, controlli ispettivi su navi mercantili e unità da diporto fino al contrasto alla pesca abusiva e ai comportamenti pericolosi svolti nelle acque.

A fronte di oltre 30 mila controlli sono state 855 le sanzioni amministrative (ben 356 da parte della Capitaneria di Porto di La Maddalena) e 15 le notizie di reato. Il numero di infrazioni e incidenti è rimasto quindi costante rispetto all'estate 2020 nonostante la maggiore presenza turistica.

L'azione di repressione è stata preceduta da un'intensa attività di sensibilizzazione nei confronti degli operatori dei settori, con anche una serie di incontri con i comuni marittimi interessati, con gli enti di gestione dei parchi e con le Aree Marine Protette.

"I dati riguardano lo spazio temporale che va dal 19 giugno al 19 settembre – ricorda Giovanni Canu, Direttore Marittimo di Olbia – ma la stagione è tutt'altro che finita quindi la nostra attività prosegue. Basti pensare che nella sola mattinata di oggi sono sbarcati nel porto di Olbia 2.221 passeggeri".

"La Direzione Marittima di Olbia – sottolinea Rosario Morello, Comandante Capo del Reparto Operativo – opera su un'area di oltre 1.000 chilometri di costa che va da Porto Tangone (Alghero-Bosa) fino a Capo di Monte Santu (Baunei) con ben quattro aree marine protette e un parco nazionale".

Nel corso della conferenza stampa sono stati anche forniti i dati del traffico passeggeri nei tre porti del Nord Sardegna: nel periodo che va dal 19 giugno al 19 giugno sono giunti in Sardegna 1 milione e 452 mila passeggeri (nel 2020 furono 1 milione e 76 mila).

La gran parte degli arrivi si concentra sul porto Isola Bianca di Olbia con 922 mila passeggeri, seguito da Porto Torres con 309 mila e Golfo Aranci con 220 mila.

Aqua alleva il pesce in alto mare

Qualità del prodotto e tutela dell'ambiente. Sono gli elementi che caratterizzano l'allevamento di branzini e orate in alto mare, in gabbie sistemate a un miglio dalla costa in Liguria. A portare avanti questa attività, inserita anche nell'ambito del progetto europeo Idreem (curato per l'Italia dall'Università di Genova e coordinato da Scottish Association for Marine Science) è Aqua. L'azienda ligure che dal 2000 si occupa di allevamento di branzini e orate al largo di Lavagna nel golfo del Tigullio, è considerata «la prima società del nord Italia a svolgere integralmente il proprio ciclo di produzione in mare aperto» attraverso un impianto che «ricalca perfettamente le linee guida e il piano di transizione ecologica nel settore marino sostenuto dall'Ue».

La produzione media dell'azienda, che impiega una ventina di persone tra esperti marinai e sommozzatori professionisti, è di circa 450 tonnellate l'anno destinate per il 70 per cento al mercato ligure e per la restante parte a Lombardia, Piemonte e Valle D'Aosta. L'allevamento di orate e branzini avviene attraverso l'utilizzo di 16 gabbie affondabili sistemate a un miglio dalla costa e in un'area in cui l'acqua ha una profondità di circa 40 metri.

Un punto, come chiarisce Roberto Co', amministratore delegato dell'azienda, «esposto agli agenti marini» e su cui agiscono senza interruzioni i venti da sud ovest. Una posizione che espone le strutture a eventuali danni dovuti a maltempo giacché «possono crearsi in condizioni estreme altezze d'onda di dieci metri», ma che ha degli effetti positivi sulla produzione e sull'allevamento. «Questo si traduce in due fatti – argomenta l'amministratore delegato – mantenimento della qualità ambientale e riduzione del trattamento farmacologico». Non solo: «Un altro aspetto importante è la percentuale di grassi bassa rispetto con tessuto magro e ben sviluppato rispetto. Condizioni dovute al fatto che l'allevamento avviene in un sito fortemente idrodinamico con tessuto magro e ben sviluppato».



Non solo qualità nell'allevamento ma anche tutela ambientale. «Questo tipo di attività – argomenta Co' – non lascia un impatto rilevabile neppure dopo 20 anni». L'utilizzo delle gabbie «affondabili», che nasce dalla mutuaione di un brevetto norvegese, deve però fare i conti con il maltempo, ma soprattutto con eventi eccezionali. «Le gabbie, quando ci sono condizioni di particolare gravità vengono affondate per circa quindici metri – argomenta il manager –. Nel 2018, quando c'è stato l'evento che ha colpito Rapallo e altri centri abbiamo subito danni per due milioni e seicentomila euro (anche se coperti da assicurazione)».

Mariachiara Chiantore, ricercatrice e docente all'Università di Genova e coinvolta nel progetto Idreem, aggiunge: «Le attività di Aqua bene si collocano nell'ambito delle recenti Direttive della Comunità Europea. In particolare il Green Deal e la strategia Farm to Fork che sottolineano il potenziale dei prodotti ittici di allevamento come fonte di proteine per alimenti e mangimi con una bassa impronta di carbonio, cui spetta un ruolo importante per contribuire alla costruzione di un sistema alimentare sostenibile, creando opportunità di lavoro. Al tempo stesso devo aggiungere che per quanto riguarda l'acquacoltura c'è la necessità di andare oltre da un punto di vista ingegneristico e di sistemi avanzati».

Cozze in pastella

Ingredienti per 4 persone

- 2 kg cozze
- farina q.b
- 4 uova
- pangrattato q.b.
- aglio e prezzemolo
- sale e pepe

Preparazione

Lavate bene le cozze, sistematele in un tegame con coperchio e lasciatele aprire a fuoco lento. Eliminate le valve. In un piatto mettete un uovo battuto.

Passate il frutto (se preferite aromatizzato in un trito di aglio e prezzemolo) prima nella farina e poi nell'uovo e infine nel pangrattato. Infilatele in



piccoli spiedini o in stuzzicadenti e friggetele in abbondante olio bollente. Servite ben caldi.

Parmigiana di alici

Ingredienti per 4 persone

- 800 gr circa di alici fresche già pulite (senza testa, deliscate e aperte a libro)
- 400 ml di salsa di pomodoro
- 300 gr di provola affumicata (o scamorza)
- 80 gr di parmigiano grattugiato
- basilico (tanto)

Preparazione

Per prima cosa prepariamo la salsa di pomodoro, facciamo quindi soffriggere dell'aglio (non consigliamo la cipolla, troppo profumata per questa ricetta) in una pentola con dell'olio, usiamo dei pelati o anche la passata. Facciamo quindi cuocere e poi intiepidire. Tagliamo poi la provola a stricoline.

Lavate e sciacquate le alici sotto l'acqua e con delicatezza per non farle rompere. Asciugatele e con della carta assorbente tamponate. A questo punto abbiamo tutto per assemblare tutti gli ingredienti e preparare la nostra parmigiana.

Prendiamo una pirofila di circa 23 centimetri, prepariamo il fondo con del sugo. Come se fosse una parmigiana di melanzane adagiamo le alici e poi, avendo molta pazienza accostiamole l'una all'altra e formiamo un primo strato.



Il secondo strato dovrà essere di provola e di basilico. Aggiungete quindi il sugo, coprite il tutto e poi spolverate il parmigiano. Procedete ora con un secondo strato di alici e ancora provola e basilico, sugo di pomodoro (senza esagerare, così in cottura potrà ritirarsi e non rendere il piatto brodoso) e abbondante parmigiano. Cuocete in forno già caldo a 180° in modalità ventilata per 15-20 minuti. Lasciate intiepidire in forno, con lo sportello aperto.

La presente newsletter non costituisce pubblicazione avente carattere di periodicità, essendo aggiornata a seconda del materiale disponibile per l'inserimento e non è una testata giornalistica. La newsletter, indicativamente è inviata approssimativamente con cadenza mensile, salvo diverse occorrenze di servizio. Non è garantita la continuità. Le informazioni contenute devono considerarsi meramente indicative e non possono pertanto in alcun modo impegnare l'Associazione ARCI PESCA FISA.

La newsletter è un servizio, di informazione e comunicazione destinato ai soci dell'Associazione ARCI PESCA FISA e viene inviata, a titolo di cortesia, a quanti figuranti nella mail list dell'Associazione.

Gli indirizzi elettronici sono rilevati da elenchi ufficiali ed estratti da comunicazioni telematiche, pervenute all'Associazione ARCI PESCA FISA e/o ai Dirigenti e/o ai componenti dello Staff.

Quanti non fossero interessati a ricevere la newsletter e per la cancellazione dalla mail list, potranno farne segnalazione al sito web: www.arcipescafisa.it oppure indirizzando una e-mail all'indirizzo: arcipesca@tiscali.it